

Conto corrente colla Posta

Conto corrente colla Posta

# La BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

**DELLA CITTA' E CIRCONDARIO D'ACQUI**

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO  
Cent. 5

ARRETRATO  
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso  
o Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI  
ACQUI.  
Le corrispondenze non firmate sono respinte  
come pure le lettere non affrancate.  
Non si restituiscono i manoscritti ancorché  
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:  
Lire 1 per tre mesi  
3 per sei mesi  
9 per un anno  
all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea  
o spazio corrispondente — In terza pagina dopo  
la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del  
giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5  
— Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria  
CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa  
Cugini Papis.

PAGAMENTO ANTICIPATO

## Il Mercato delle Uve

E', pel momento, quel che più interessa, nella temporanea apparente bonaccia delle acque amministrative, ed è perciò che ci permettiamo di rappresentare al sig. Commissario prefettizio la nostra opinione sul proposito che, per consiglio di taluno, se vero è quanto ci viene riferito, avrebbe egli manifestato di abolire la *mercuriale delle uve*.

Noi non abbiamo aderito con troppo entusiasmo alla deliberazione che aboliva la media ufficiale del mercato dei bozzoli, e per quel che riflette il mercato delle uve ci siamo sempre dichiarati recisamente contrarii. Questo provvedimento verrebbe a ledere, non tanto una consuetudine invecchiata, quanto la necessità dimostrata di una norma regolatrice dei contratti di acquisto delle uve e specialmente dei contratti di mezzadria, pei quali sorgerebbero, con l'abolizione, gravi complicità nei rapporti della valutazione della merce tra padrone e mezzadro.

Nè si dica che la qualità delle uve che viene portata e venduta sul mercato rinvilisce e pregiudica i prezzi. Se si esaminano le cifre dei decorsi decenni si vedrà che il prezzo medio non è stato mai troppo al disotto del valore medio della merce, e nel decorso anno, per ricordare una cifra recente, quelli che hanno contrattato sulla base della *mercuriale* hanno fatto un buonissimo affare.

La media generale del mercato di Acqui è tanto apprezzata che molti contratti si stipulano anche in altre zone vinicole sulla base di essa.

Ad ogni modo, se ciò potrà formare novellamente oggetto di discussione, noi osserviamo che provvedimento così grave non potrebbe legittimamente assumersi dal sig. Commissario prefettizio, il quale, uomo equilibrato e sereno, vorrà persuadersi della ragionevolezza e serietà delle nostre affermazioni e non insistere sul proposito che gli si attribuisce.

## Politica e Letteratura

(a ITALO TOSCANI)

Ricordo la frase di un giovane letterato e già provato autore teatrale, al quale si volevano attribuire alcuni articoli con qualche spolveratura politica, stampati sopra a un'effemèride fatta di stile critico, terso, profondo, ma aspro ed irto come chi fosse urtato nel corpo e nello spirito da mille forze perverse e altrettanto corrotte. Il suo grande... spalto di difesa fu questo periodetto: Mai, mai mi sono occupato di politica.

Non interessandosi o non essendosi mai interessati di politica, ma volendo poi mettere becco nelle cose pubbliche, anche quando a queste gli dessero sapore letterario, i letterati che la pretendono a uomini e intelligenti possono poi esserne così contenti e felici?

Quantunque il letterato fosse fine, gli si potrebbe ugualmente imputare la deficienza grossolana, quella d'ignorare una parte umana sì importante e necessaria.

Per loro mortificazione basterebbe riportare, qui, sulla carta, i nomi più gloriosi e che figurano nella storia tra i più chiari letterati ed altissimi poeti, i quali ebbero in sé validissima tempra di uomini politici. Ma ciò avvenne perchè, le eccelse cime, non hanno avuto gli sdegni buffi di certi Cagliostri anti-politici, sorridenti d'astuta goffagine e diffidenti come il consumato contadino di razza che non vede al di là del suo cascinale.

A un inutile vagabondaggio signorile e distratto si sono dati oggi gli

uomini di lettere (dice *Italo Toscani* sulle *Cronache letterarie* di Rastignac). Distratti può darsi che siano queste persone, signorili no. Ed io non cercherò un vano bisticcio di parole. Quel che mi preme di osservare è che sotto quella apparente signorilità distratta ho sempre notato una ben marcata tirchieria sposata al più gretto egoismo.

Il vero problema politico — il quale potrebbe essere magari quello conosciuto pochissimo dai deputati o da altri uomini di minori cariche — dovrebbe studiarlo nei suoi aspetti prismatici, con cuore ed intelletto, con sincerità di spirito e con lealtà d'azione.

Di queste nobilissime cose, purtroppo, non sono capaci i tanti, gli infiniti letterati della pura parola ma dello scarno pensiero. Si capisce benissimo che esse portano con sé una soma di lavoro, di attività e di ricerca faticosa, la quale essi scrollano e buttano a terra dalle loro spalle. Spalle piccole, ristrette, rattrappite, sulle quali allacciano quel tale vestito esteriore e sotto di cui pulsa un'anima impregnata di scetticismo passabilmente cristiano anziché elegantemente e cavallerescamente pagano.

Ma è proprio questa gente schifiltosa, dai piedini cauti nei suoi passi brevi sul velluto artistico, la quale si astraie dal presente vivo ed attivo, che ci darà ad intendere oppure ci lascerà ancora capire di voler rimettere in piedi un passato forte e glorioso? Questi uomini irritati, imbronciati con il mondo intero, ma da cui loro ebbero sempre gratuitamente panini spalmati di burro, bistecche e scuole per educazione della loro mente fino ad un'età in cui molti altri uomini han già logora la propria esistenza, questi uomini noi dovremmo forse ancora considerarli elementi di qualche valore sociale?

Poverini! Si lamentano, ma con tutti i loro vocaboli girati e rigirati nel cervello lunghissimi anni, non saprebbero dirvi il perchè; onde se la vita è quella gran palestra che dicono, essi dovrebbero, per mancanza di articolazione chiara e propria, prendere gli ultimi posti nella società. Invece no. Trinciano giudizi, danno consigli, lanciano, con quella legge-

rezza tutta celtica, insolenze finissime ed opportune soltanto sulla bocca d'un Sire di Bergerac.

Guardateli come saltabeccano bene, non privi di morbosa vivacità ma alquanto noiosa, sulle collinette di pochi metri alzate sul livello del mare, calunniando la politica! La proclamano cosa bassa, volgare, ignobile. Davvero ne temono il contatto come di malattia epidemica. E perchè; ancora?

Pensate, che lo stesso vostro ciuffario convenzionale o garbuglio di parole che non destano veruna commozione, è regolato dalla politica, necessità imposta seriamente a tutte le vicende umane nel passato, nel presente, nell'avvenire.

Un equivoco e molto grottesco potrebbe relativamente scusare questa monotona e inamidata lucidatura letteraria, dal santo pudore di non unirsi mai colla politica. Ed è quello puerile, ingenuo di confondere sempre lo strumento con la mano che lo impugna.

Questo il vostro torto, o letterati. Il vostro massimo torto è proprio quello di lasciare tutta la cura della politica a dei pessimi artieri: i dirigenti dei partiti. Uomini senza lettere o quasi. Dispregiatori della forma. Irrisori di tutto quello che un popolo può avere di elevato e d'ideale. Calcolatori anch'essi sul lavoro, ma molto distanti dai campi, dalle officine e dai grandi traffici nazionali. Ammucchianti di strani segni che loro chiamano statistica informatrice dei bisogni essenziali della vita. Insomma lavoratori di un'utilità tutta ironica.

Ora comprendo perchè il popolo, tanto quando c'erano i partiti nel loro pieno vigore, come oggi che si frantumano sfiorati impietosamente nei loro cocci dall'ardimento... epigrammatico dei letterati, non abbia mai avuto dagli uomini che possono e che godono di molti privilegi e che sono rivestiti di autorità, il più tenue lumicino che lo illumini seriamente nel suo faticoso salire.

Giovanni Reggio

Bevete sempre  
**L'AMARO GAMONDI**  
Premiato colle più alte onorificenze